Anno 51.° - N. 261

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 20 Settem. 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-50

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 19. — COMANDO SUPREMO — 19 SETTEMBRE 1917

(Bollettino di Guerra N. 848)

NELLA GIORNATA DI IERI SU PAREGCHI TRATTI DELLA FRONTE TRIDENTINA, CON ATTIVITA' DI NUCLEI ESPLORANTI E CONCENTRAMENTI DI FUOCO, TENEMMO IN VIVO ALLARME L' AVVERSARIO PRODUCENDOGLI PERDITE E RECANDO DANNI ALLE SUE OPERE DI DIFESA.

IN DIREZIONE DI CARZANO (VALSUGANA) UN NOSTRO RIPARTO RIUSCIVA A SPINGERSI OLTRE LE LINEE NEMICHE DEL TORRENTE MASO E VI CATTURAVA CIRCA 200 PRIGIONIERI.

SULL'ALTOPIANO DI BAINSIZZA, ATTACCHI PARZIALI DELL' AVVERSARIO VENNERO ENERGICAMENTE RIBUTTATI.

IL GIORNO 16 IL NEMICO FECE BRILLARE UNA GROSSA MINA DINANZI ALLE NOSTRE POSIZIONI DELLA CENGIA MARTINI (PICCOLO LAGAZUOI). LA VIGILANZA E LA PRONTEZZA DEI DIFENSORI SVENTO' L'INSIDIA, CHE RISULTO' COMPLETAMENTE INEFFICACE.

Generale CADORNA.

La situazione interna della Russia

La dichiarazione pubblicata dall'Agenzia Reuter

LONDRA, 19. — L'*Agenzia Reuter* è autorizzata dall'ambasciata di Russia a pubblicare la seguente dichiarazione sull'attuale situazione interna della Russia:

Dal giorno in cui Korniloff fu nominato comandante in capo, egli aveva preso accordi col governo provvisorio sulle misure da prendere per ristabilire l'efficienza dell'esercito. La maggior parte delle misure raccomandate dal generale furono accettate dal governo. Tra le altre in discussione si trovavano: il ristabilimento immediato del la pena di morte nelle retrovie, l'estensione della zona delle operazioni militari e l'applicazione di alcune misure a Pietrogrado. Il governo aveva il 26 agosto preso una deliberazione definitiva su tutte queste questioni sulle quali era intervenuto l'accordo tra Savinkoff ministro della guerra e Korniloff.

La decisione del governo non poteva [illegible] essere messa in esecuzione in seguito all'inattesa domanda di Korniloff il quale esigeva che gli fosse consentita la dittatura. Le circostanze che indussero Korniloff ad assumere una tale attitudine stanno delucidate dal tribunale. Come è noto l'impresa di Korniloff è subito un completo insuccesso e Kerensky prende attualmente le misure necessarie per impedire che la ribellione di Korniloff ed i disordini che ne seguirono ostacolino la riorganizzazione delle forze combattenti. Sono state fatte a questo scopo parecchie nomine negli alti posti militari fra cui quella di Verkhousk come ministro della guerra e di Alexeieff come capo del lo stato maggiore e comandante in capo.

Alexieff, che è la più alta autorità militare della Russia, ha ricevuto l'incarico di dirigere le operazioni e riorganizzare l'esercito. D'altra parte Kerensky pubblica ordini ed istruzioni che proibiscono sotto pena delle più gravi sanzioni qualsiasi azione arbitraria da parte dell'esercito dei comitati di organizzazione dei soldati contro gli ufficiali i comandanti sospetti di aver partecipato al complotto di Korniloff.

Si cerca di far cessare così tutti i disordini manifestatisi nell'esercito in seguito all'insopportabile ingerenza delle organizzazioni e dei soldati in tutti gli ordini dati dai comandanti. Per buona sorte il rapido insuccesso di Korniloff ha impedito che il malessere si sviluppasse nelle file dell'esercito ed ogni caso isolato di insubordinazione è stato risolto con soddisfazione. In ogni modo gli avvenimenti degli scorsi giorni non impedirono affatto al governo di applicare tutte le misure che tendono al ristabilimento del la combattività dell'esercito, la cui necessità era stata del resto riconosciuta prima della sollevazione di Korniloff. (Stefani)

Una nuova grande assemblea per discutere sulla situazione

Kaledin sarà di nuovo arrestato?

PIETROGRADO, 17. — Il movimento [illegible] del generale Kaledin nel [illegible] la Russia, che è rappresentato [illegible] relazione sul tentativo di Korniloff [illegible] alcuni [illegible] il circolo militare dei [illegible] Don telegrafò al governo per protestare contro l'accusa di essere [illegible] del movimento contro-rivoluzionario.

Birjevija Viedomosti annuncia che governo decise di revocare l'an-nullamento dell'ordine di arresto contro il generale Kaledin.

L'assemblea detta «democratica», che il Comitato del Consiglio dei delegati operai e socialisti, decise di riunire il 25 settembre a Pietrogrado, perchè si pronunci sulla situazione politica risultante dal tentativo di Korniloff e della crisi ministeriale, non comprende meno di un migliaio di aderenti, fra cui 100 rappresentanti per ciascuno dei consigli dei delegati degli operai e soldati di Pietrogrado e di Mosca e del Consiglio dei delegati dei contadini di Pietrogrado, 59 rappresentanti dei delegati degli operai e soldati, e contadini, 150 delle cooperative professionali, 84 della organizzazione militare, venti dell'Unione ferrovieri, 10 degli impiegati postali-telegrafici, 15 dell'Unione maestri, 50 delle varie organizzazioni delle diverse nazionalità in Russia.

I giornali annunciano che le scuole superiori e secondarie rimarranno probabilmente chiuse fino a Natale. Gli studenti saranno sottoposti ad una speciale mobilizzazione e adibiti a vari lavori. (Stefani)

L'inchiesta sull'azione dei generali

PIETROGRADO, 18. — La commissione d'inchiesta straordinaria, riunitasi a Pskow, ha esaminata la questione se il generale Klembowsky abbia attivamente partecipato al movimento del generale Korniloff. I documenti raccolti non hanno stabilito la complicità e perciò i documenti sono stati poi trasmessi al generalissimo, perchè dia il suo giudizio.

Il generale Kaledin ha telegrafato al governo provvisorio di non volergli creare difficoltà e soggiunse di essere pronto a dare spiegazioni circa i suoi atti. In conformità delle leggi, il governo provvisorio ha ordinato al procuratore di Novo Pehersk di trasmettere l'incartamento relativo al generale Kaledin, al grande stato maggiore presso il quale il generale stesso si recherà per deporre dinanzi alla Commissione militare d'inchiesta. (Stefani)

La Finlandia autonoma rimarrà unita alla Russia

PIETROGRADO, 18. — Una deputazione del senato finlandese ha visitato il 15 corrente il presidente del Consiglio Kerensky, per ringraziare il governo dell' estensione dei diritti del Self-Gouvernement, accordati alla Finlandia con l'atto di 12 corrente ed ha assicurato il presidente del Consiglio che i finlandesi procederanno con il popolo russo nelle questioni politiche ed economiche. (Stefani)

Il nuovo comando in funzione

PIETROGRADO, 19. — La riorganizzazione del grande Stato maggiore è completamente terminata. Il nuovo alto comando è entrato già in funzione.

Il Consiglio municipale di Pietrogrado chiese ad unanimità meno sedici voti, l'abolizione della pena di morte ristabilita al fronte. (Stefani)

Dal Baltico al Mar Nero

PIETROGRADO, 17. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« FRONTE OCCIDENTALE. — In direzione di Riga il combattimento di avanguardie continua. I nostri elementi di avanguardia hanno ovunque resistito e su certi punti progrediscono. Abbiamo occupato un cimitero a sud-ovest di Hapsal sulla sponda nord del fiume, nonchè la fattoria Sadzon a sud della borgata di Sissegal.

In direzione di Lina un nostro distaccamento è riuscito ad effettuare un colpo di mano contro le trincee nemiche ad ovest del villaggio di Sahokki. Sul resto del fronte fuoco di fucileria ed operazioni di esploratori.

« FRONTI ROMENO E DEL CAUCASO. — Nulla di particolare ». (Stefani)

La risposta degli autocrati alla nota pontificia

ZURIGO, 19. — Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo ha ricevuto ieri il nunzio apostolico. La risposta austro-ungarica alla nota pontificia sarà consegnata al nunzio stesso domani e sarà pubblicata prossimamente. Essa costituirà un'ampia trattazione dei suggerimenti del papa. La risposta tedesca, turca e bulgara saranno pubblicate contemporaneamente a quella austriaca. (Stefani)

La battaglia in Francia

Il comunicato delle 15

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Notevole attività delle due artiglierie nel settore ad ovest della fattoria di Froidemont e verso Hurtebise. Un colpo di mano nemico sulle nostre trincee a nord-ovest di Sancy è fallito Ad est di Craonne i nostri fuochi fecero abortire un tentativo di attacco tedesco che si preparava a sud di Juvincourt.

A nord-ovest di Reims, nella regione di Godat, nostri riparti penetrarono nelle trincea tedesche, ne distrussero i ricoveri e ricondussero prigionieri.

Sulla riva destra della Mosa la lotta di artiglieria si mantenne violenta sul fronte Harmont-Besonvaux, sotto la energica azione delle nostre batterie il nemico non potè muovere alcun attacco.

In Woevre ed in Lorena nostre incursioni nelle linee nemiche a nord-ovest di Limey e verso Dioncourt ci permisero di ricondure prigionieri. Nell'Alta Alsazia scontri di pattuglie verso Ammertswille ». (Stefani)

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 19. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« Le nostre truppe effettuarono un colpo di mano contro le trincee nemiche a Taillis Inverness. Facero tredici prigionieri. Malgrado la vigorosa resistenza tedesca, abbiamo leggermente migliorata la nostra posizione a destra di Saint Julien. Un distaccamento nemico che cercava di avvicinarsi alle nostre linee a sud di Moricourt stamane è stato respinto con perdite dal fuoco delle nostre mitragliatrici.

L'artiglieria nemica si è mostrata oggi attiva nelle regioni di Lanicourt, di Nieuport e di Vimy. Vi è stata pure grande attività nell'artiglieria avversaria nel settore di Yprès.

Nostri aeroplani hanno attivamente cooperato con l'artiglieria, malgrado il tempo nebbioso ed un forte vento da ovest. Tre macchine nemiche sono state respinte con danno in combattimenti, quantunque gli scontri aerei siano stati poco numerosi in seguito all'infimo numero delle macchine nemiche incontrate. Tre nostri velivoli mancano ». (Stefani)

LONDRA, 19. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice: «Nulla d'importante da segnalare». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data della sera di ieri dice:

« Nelle Fiandre violento duello di artiglieria ad est e sud-est di Yprès. Dinanzi a Verdun l'attività combattiva ripresa nel pomeriggio ad est della Mosa.

« Sul teatro orientale nulla di nuovo ». (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 19. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente del 17 corr. dice:

Attività dell'artiglieria nella valle del Vardar e nell'ansa della Cerna.

Il generale Cadorna al valore dei sardi

SASSARI, 19. — Il generale Cadorna ha così risposto al telegramma direttogli dalla deputazione provinciale:

La fede, il sacrificio e il valore dei sardi sono stati riaffermati dalla brigata che porta con onore in faccia al nemico il nome di Sassari.

Il generale Cadorna ha così risposto al telegramma inviatogli dal commissario straordinario del municipio:

Sono lieto che ancora il nome di Sassari abbia significato di valore sul campo di battaglia. (Stef.)

L'autorizzazione a procedere contro Turmel accordata dalla Camera

PARIGI, 19. — La lettera del procuratore generale alla Camera per ottenere l'autorizzazione a procedere contro Turmel ricorda le varie spiegazioni fornite da Turmel circa i 25.000 franchi di banca svizzeri e soggiunge che Turmel non tenne conto dell'invito del giudice istruttore a presentarsi da lui. E' dunque supponibile che le operazioni di Turmel in Svizzera abbiano avuto carattere fraudolente. Per conseguenza il procuratore del generale sollecita la camera ad accordare l'autorizzazione richiesta.

PARIGI, 19. — La commissione della camera che esaminò la domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Turmel concluse perchè sia tolta a questi la immunità parlamentare, riconoscendo che si tratta di misura necessaria per facilitare la ricerca della verità. (Stef.)

Intrighi germanici nella Costarica

I tedeschi arrestati od internati

LONDRA, 19. — Il *Daily Mail* ha da New York:

Un dispaccio da S. Josq dice che le relazioni tra la Germania e la Costarica sono considerate rotte in seguito alla cospirazione di alcuni tedeschi contro il governo. Tre tedeschi sono stati arrestati ed altri internati. E' stata convocata l'assemblea. (Stef.)

I nemici interni

ROMA, 19 (matt.) — (V.) — Costantino Lazzari, segretario del partito socialista, è stato colto colle mani nel sacco. La sua circolare segreta e confidenziale, con cui invita le amministrazioni comunali socialiste a farsi destituire dal Governo vol votare deliberazioni contro la prosecuzione della guerra, oppure a dimettersi simultaneamente in massa per protesta, è la prova del sabotaggio della guerra al quale da molto tempo, con forme ipocrite ed insidiose, si è dedicata la Direzione del partito socialista. Lazzari non oserà più dire, speriamo, che i socialisti non assecondano ma nemmeno sabotano la guerra. Formula più gesuitica di questa non fu mai inventata. La verità è che, dietro il paravento delle frasi quasi patriottiche del Turati e del Treves, il Lazzari, il Serrati e compagni da gran tempo lavorano per tagliare i nervi alla resistenza nazionale; e del resto gli stessi Turati e Treves dovevano essere compartecipi di questo sordo lavorio, poichè la frase del « prossimo inverno non più in trincea » fu precisamente lanciata da loro nell'ultima discussione parlamentare. Oggi Lazzari si riattacca a quella frase e lancia alle amministrazioni comunali socialiste il grido: « prima dell'inverno la pace ».

La Direzione del Partito socialista incita dunque a sobillare le popolazioni perchè si rivoltino contro la prosecuzione della guerra ed impongano la pace prima dell'inverno, cioè la pace a qualunque costo; la pace tedesca.

Se questo non è tradimento alle spalle dell'esercito combattente, non so davvero cosa sia. Da un pezzo si sapeva che i capi del partito socialista lavoravano per creare nel Paese una situazione che rendesse impossibile la continuazione dello sforzo bellico, la qual cosa è precisamente nelle speranze del nemico. Ma oggi abbiamo finalmente la prova. Il ministro degli Interni on. Orlando ha girato la circolare Lazzari all'autorità giudiziaria ed il Lazzari stesso è stato citato a comparire davanti al procuratore del Re, per essere interrogato. E vedremo se, mentre si reprime doverosamente ma severamente ogni forma di debolezza sul fronte, non si andrà fino in fondo a questo vero e proprio tradimento del Paese.

L'altro giorno il generale Cadorna nel telegramma alle associazioni patriottiche di Milano diceva assai giustamente che non solo sulle prime linee ogni debolezza sarebbe tradimento ed ammoniva « siamo in un'ora decisiva, ogni viltà convien che qui sia morta ».

La situazione è precisamente questa: ci troviamo in presenza di una vasta cospirazione per far cadere la spada di mano all'Italia e serbare la vittoria al nemico. Oramai non si tratta più di dissensi ideologici e di divergenze dottrinarie che il regime liberale impone di rispettare, ma si tratta di azioni contro lo stato di guerra, si tratta di favoreggiamento indiretto del nemico e cioè di una delle forme più tipiche di alto tradimento.

Se fosse lecito di perpetrare simile delitto senza che intervenga una esemplare sanzione, ebbene bisognerebbe disperare della salute della Patria. La conclusione della pace non può dipendere nè da un partito nè da una classe ma da tutta la Nazione, rappresentata dai suoi organi legali. Non può essere assolutamente consentito ad alcuno di sobillare le popolazioni perchè impongano la pace a data fissa e cioè quando la pace sarebbe un disastro per la patria ed un trionfo per il nemico. Ognuno sa che oggi, e finchè i nemici avranno in mano vasti pegni territoriali e continueranno a nutrire disegni di oppressione, ogni trattativa si risolverebbe in una pace di sconfitta per la Intesa.

La Germania è sempre nelle mani della casta dinastica e militare che non vuole dare affidamento sulla liberazione ed indipendenza del Belgio e che continua a vagheggiare annessioni ad est e a ovest e rifiuta di seguire i consigli di moderazione della maggioranza del Reichstag. In quanto all'Austria-Ungheria, se è vero che gravissime condizioni interne le fanno desiderare la pace, è altresì vero che non sa svincolarsi dalla Germania. Finchè tale situazione perduri, la pace andrebbe a tutto vantaggio dei naturali ed implacabili nemici della libertà; sarebbe cioè un trionfo delle superstiti autocrazie e la rovina della democrazia mondiale.

Venir dunque a dire « vogliamo la pace prima dell'inverno » equivale a dire « vogliamo la sconfitta della patria ed il trionfo del nemico ». Chi si fa propulsore di una simile propaganda delittuosa, chi agisce per troncare la resistenza nazionale, pugnala alle spalle l'esercito che combatte, tradisce insomma il Paese.

Ricordiamoci delle parole ammonitrici del Generalissimo: « Si armi ciascuno, soldato o cittadino, della suprema volontà di vincere ed avremo la vittoria. Si fondano tutte le classi e tutti i partiti che sinceramente amano la Patria, in un solo impeto di orgoglio e di fede per ripetere come nelle memorabili giornate del maggio 1915 al nemico che ascolta in agguato: l'Italia non conosce che la via dell'onore ».

Vogliamo aggiungere per nostro conto gli organi dello Stato facciano tutto il loro dovere.

La questione della carta e le pubblicazioni clandestine

ROMA, 19. — Il Governo ha ordinato la verifica presso tutti i giornali quotidiani e periodici per accertare il numero preciso della tiratura ed il quantitativo di carta di scorta esistente nei magazzini. Il provvedimento è reso necessario per risolvere la grave questione del fabbisogno della carta, questione gravissima che ha già formato oggetto di provvedimenti negli altri Stati. A questo proposito il « Giornale dei Lavori pubblici » scrive:

« E' necessario che la inchiesta governativa non si limiti ad accertare l'esistenza di scorta di carta presso grandi giornali, ma sia condotta in modo da poter scoprire tutti gli stock di carta senza dubbio esistenti ed in grande quantità più di quello che il Governo possa credere. Giornalmente sono messe in circolazione pubblicazioni, opuscoli, foglietti clandestini che per il decoro del nostro Paese dovrebbero essere sequestrati. Tali pubblicazioni possono essere tranquillamente spedite di paese in paese, di parocchia in parocchia senza nessuna censura preventiva, senza che nessun prefetto senta il dovere di fare il proprio dovere. Perchè in Italia si assiste a questo spettacolo ferravilliano? I censori sono inesorabili e talvolta si abbandonano ad arbitri contro i giornali, mentre non si occupano delle pubblicazioni clandestine che sono pagate dai quattrini dei nostri nemici ».

Una proposta americana per la difesa del fronte interno

ROMA, 19. — Si apprende da fonte americana che fra breve verrà presentata al Congresso una proposta di legge informata a criteri rigidissimi se si considera la grande liberalità delle leggi americane.

Ecco il progetto: « In tempo di guerra chiunque osasse criticare il Governo, la Costituzione, il Presidente, le armi di terra e di mare, i soldati e marinai o il benessere della nazione, verrà processato e potrà essere condannato alla multa sino a cinquemila dollari o al carcere duro da sei mesi a cinque anni ».

La proposta si assicura essere di Meyers, uno di quei senatori che in principio si mostrarono alquanto tiepidi della dichiarazione di guerra dell'America alla Germania, ma che oggi fanno del più fervido patriottismo.

Mons. Gerlach a un ricevimento degli imperiali austriaci

ROMA, 19. — I giornali hanno dato a suo tempo notizia della visita dell'Imperatrice Zita e dell'Imperatore Carlo a Monaco, dove, fra l'altro, incontrarono monsignor Pacelli. Ora si viene a sapere che in quel giorno si trovava a Monaco con una missione di fiducia, il famigerato monsignor Gerlach, condannato all'ergastolo dal tribunale militare di Roma.

Monsignor Gerlach proveniva da Sizers. Pare che egli si sia trovato presente al ricevimento degli imperiali austriaci.

Una vivace protesta dell'Italia per una sconcia pubblicazione danese

ROMA, 19. — Un giornale tedescofilo di Copenaghen, sussidiato dagli Imperi Centrali, aveva pubblicato una fotografia riproducente un campo di battaglia cosparso di morti aggiungendovi la frase che l'on. Barzilai aveva telegrafato ai giornali romani durante l'offensiva « Cose magnifiche! ». Sappiamo che in seguito a tale irriverente sconcio il nostro ministro a Copenaghen ha ritenuto opportuno protestare in termini vivaci presso quel Governo. Il direttore generale degli affari politici, a nome del Governo danese, mostrandosi dolente per il fatto, ha assicurato il nostro rappresentante di intervenire presso la direzione del giornale affinchè lo sconcio non si ripetesse.

Il nostro naviglio in azione

Il successo d'una film a Varese

VARESE, 18. — Oggi nel salone del Cinema Vittoria alla presenza di pubblico numeroso ed eletto Goffredo Bellonci tenne per incarico del ministero della marina la conferenza sul tema « Dall'Adriatico al Mediterraneo » presentato con parole di fervido patriottismo dall'on. Pavia.

L'oratore parlò fra vivissima attenzione mettendo in luce l'opera mirabile della nostra marina, la sua meravigliosa ricostituzione, il suo alto contributo alla vittoria, per assicurare il radioso avvenire economico e morale d'Italia.

Dopo la conferenza, applauditissima, fu proiettata la film riproducente il nostro naviglio da guerra in azione. Il pubblico fece una patriottica dimostrazione al suono dell'inno reale. (Stef.)

Misterioso personaggio italiano a Berlino

MILANO, 19. — La *Sera* da da Roma:

Si apprende che a Berlino risiede indisturbato, anzi ben visto e ricercato nelle alte sfere di Corte e del Governo, un nobile italiano che ricopriva una carica nell'armata pontificia. Con quale mansione e con quale veste questo italiano può risiedere liberamente in uno Stato con il quale il suo paese è in guerra? Si dice anche che questo messere in varie occasioni ed in avvenimenti ufficiali abbia vestito la uniforme del corpo pontificio. Bella figura!

Il premio del Kaiser per chi farà prigioniero il primo soldato americano

PARIGI, 19. — Il *New-York Herald* dice che l'imperatore Guglielmo ha fatto conoscere a tutte le unità sul fronte occidentale, che egli accorda un premio di 300 marchi e un permesso di tre settimane al primo tedesco che farà prigioniero un soldato nord-americano.

L'insanabile odio fra czechi e tedeschi

Un terrificante episodio

TORINO, 19. — La *Gazzetta del Popolo* ha da Parigi:

« Sono noti gli atti di sublime eroismo delle legioni czeco-slovacche che combattono nell'esercito russo. E' noto che gran parte dei successi dei primi di luglio sono ad esse dovuti. Dopo la ritirata di Galizia queste unità sono state inviate al fronte rumeno, ove si sono gloriosamente distinte nella resistenza contro gli austro-tedeschi.

L'*Agenzia dei Balcani* riceve da Jassy il seguente drammatico episodio dell'insanabile odio, che divide gli czechi dai tedeschi.

Un battaglione di czechi, sul Sereth, fu accerchiato dal nemico, che disponeva di una schiacciante superiorità numerica. Dopo lotta accanita, una parte degli czechi riusei a liberarsi dalla stretta, mentre gli altri vennero catturati.

Gli austro-tedeschi impiccarono immediatamente tutti gli czechi e slovacchi fatti prigionieri. Gli ufficiali czechi riuscirono a farsi saltare le cervella; mentre i soldati furono impiccati sotto gli occhi dei loro camerati, che si ritiravano.

Poche ore dopo gli czechi, avendo ricevuto rinforzi, contrattaccarono con violenza, ripresero le posizioni perdute e catturarono un centinaio di austro-tedeschi.

Dopo avere obbligato costoro a staccare gli impiccati dagli alberi, ve li impiccarono con gli stessi nodi scorsoi.

Il movimento nei porti italiani

La perdita di un piroscafo

ROMA, 19. — Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 16 corrente entrarono nei porti italiani 493 navi mercantili di ogni [illegible] scirono 407 con stazza complessiva lorda di tonnellate 103.58[illegible] e ne uscirono 407 con stazaz complessiva lorda di 394.19[illegible] senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le nostre perdite in tutti i mari furono di un piroscafo al disotto delle 1500 tonnellate e di un piccolo veliero. (Stef.)

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

20 Settembre 1917.

RISTORANTE AL TAMBURINO

Risotto di funghi — Spaghetti all'acciuga — Anguilla alla Livornese — Cefali e Orate ai ferri — Passere e minuta fritta — Branzino alla salsa Olandese — Coniglio alla cacciatora.

Prop. Condutt. Giovanni Marola.

LA RAPPRESENTAZIONE PRO INFORTUNATI DI S. OSVALDO — TEATRO — PER I GIOVANI ESPLORATORI.

Ci scrivono, 19 (n):

L'incasso della rappresentazione cinematografica di ieri sera, data per cura dell'impresa Bolzicco, fu di lire 246.50. Da questo importo vennero dedotte soltanto le tasse di bollo e di concessione governativa L. 27.95, restando tutte le altre spese a carico dell'impresa esercente.

Le rimanenti L. 218.55 vennero passate al sig. sindaco di qui, con preghiera di invio all'onor. sig. sindaco di Udine per la consegna al Comitato degli infortunati di S. Osvaldo.

* Il 2 ottobre prossimo debutterá la Compagnia Martini, per un corso di dieci rappresentazioni.

Giovedi, sabato e domenica scelti programmi di cinematografia.

* Sappiamo che dalla gentile signora N. D. Adalgisa Tamburini, moglie del sig. Sottoprefetto, vennero raccolte e consegnate al prof. Fattor, lire 360 per la provvista di una bandiera nazionale ed una di prescrizione (simbolica del corpo), da donarsi alla sezione locale dei Giovani Esploratori.

Tanto la gentile raccoglitrice, quanto i generosi offerenti, meritano le più ampie lodi.

LA VISITA DEI GIOVANI ESPLORATORI DI CERVIGNANO.

Ieri, 19 settembre, un grappo di giovani esploratori di Cividale, accompagnati dal membro della presidenza d.r Antonio Cucovaz, dal capo squadra Mario Venturini e dal sergente istruttore Maggi, partirono in bicicletta alle otto circa per incontrarsi con la rappresentanza dei Giovani Esploratori di Cervignano.

L'incontro ebbe luogo a S. Giovanni di Manzano, da dove, dopo una breve sosta, tutti riuniti si diressero a Cividale, arrivandovi alle undici circa.

I «Boy Scouts» della cittadina redenta vennero ricevuti dal Commissario di questa sottosezione, prof. Luigi Fattor, dal membro della presidenza signor Antonio Rieppi e da quasi tutti i colleghi cividalesi, per i quali ebbe parole di lode e compiacimento il capo squadra della sottosezione di Cervignano, Sig. Colautti.

Invitati dal nostro egregio signor sindaco, membri della presidenza e giovani esploratori salirono nella sala consigliare per un vermouth d'onore, durante il quale il cav. Pollis, con nobili parole diede il benvenuto ai fratelli redenti.

Alle dodici e mezza, al Ristorante «Al Tamburino», ebbe luogo il banchetto, con ventidue intervenuti. Durante il banchetto, ottimamente preparato e servito dal proprietario sig. Marola, regnò sovrana la cordialitá e si strinsero novelle amicizie.

Nel pomeriggio gli ospiti graditissimi visitarono i monumenti cittadini e i dintorni.

Oggi, sempre accompagnati dai colleghi cividalesi effettuarono gite nei Comuni circonvicini.

Alla sottosezione di Cervignano, che per prima portò alla consorella di Cividale il saluto fraterno delle terre redente, vada da queste colonne un cordiale e sincero ringraziamento per la gita compiuta e l'augurio di poter restituire fra breve la visita.

Da CORMONS

IL RITORNO DI RAIMONDO GRABLOVITZ.

Ci scrivono, 19 (n):

Raimondo Grablovitz, il nostro amatissimo concittadino, artista egregio, che arrestato or son due anni in seguito ad infame calunniosa accusa di spionaggio, venne condannato a dieci anni di carcere, esce oggi finalmente libero, avendo la giustizia riconosciuto la sua piena innocenza e posto le mani sui suoi falsi accusatori. Da Reggio Emilia egli si dirige alla sua Cormons, che commossa e giuliva lo attende, e doppiamente lo amerà.

Il nostro on. Sindaco gli ha spedito il seguente telegramma:

Raimondo Grablovitz

REGGIO EMILIA

« A nome mio e di tutta Cormons invio con cuore commosso vivi rallegramenti per sua riacquistata libertà e trionfo sua innocenza, di cui ai dubitammo. Auguri cordiali, saluti attendendoLa tra noi.

Suo *Marni.*

Da VERSA

IL POSTO DI RISTORO

Ci scrivono, 19 (n): — Con nobile e patriottico pensiero, il nostro attivo e benemerito commissario del Comune avv. Angelo Lui, unitamente alla signora Livia Godina ed alla figliuola Ida, nonchè alla signorina Elisa Kircher, hanno istituito un posto di ristoro per i nostri gloriosi feriti di transito in questo smistamento.

La popolazione di Versa (Cormons) ha pure concorso con generositá a questa sottoscrizione, che in pochi giorni raggiunse un migliaio di lire.

Merita pure di essere segnalata la offerta inviata dal comune di Romans in lire 519.10, raccolte per iniziativa di quel sindaco e del giudice distrettuale.

Dето posto di ristoro funziona fin dall'inizio della nostra offensiva in modo veramente mirabile e ciò si deve all'abnegazione delle predette signore che oltre al giorno si sacrificavano anche per molte ore della notte.

Ad impedire che la patriottica istituzione decada, ci permettiamo di rivolgere un caldo appello agli altri Comuni vicini perchè seguendo l'esempio del Comune di Romans, vogliano aprire delle sottoscrizioni, fra quelle generose popolazioni.

Da SAN DANIELE

GRAVI CONTRAVVENZIONI AD ALCUNE LATTERIE

Ci scrivono, 18 (n):

Otto giorni fa le guardie di finanza hanno elevato contravvenzione alla Latteria di Farla e sequestrato il formaggio che vi era depositato. Uguale operazione hanno eseguita alle Latterie di Maiano, di S. Tomaso, di Ragogna e via via.

Il motivo del sequestro fu la mancata denuncia del formaggio depositato. Ma chi conosce le aziende delle latterie, sa che esse non sono proprietarie, ma semplici depositarie del formaggio, di cui sono proprietari i soci.

L'obbligo della denuncia è dei proprietari, quando ne abbiano in deposito oltre mezzo quintale.

I presidenti delle latterie cointeressate hanno fatto ricorso al conte di Caporiacco, nostro deputato, dal quale hanno avuto buone assicurazioni.

Da RESIA

LA MORTE DEL SIG. ANTONIO CLEMENTE

Ci scrivono, 18 (n):

Dopo penosissima malattia, mancò ai vivi stamane il sig. Clemente Antonio fu Pietro, di anni 60, giudice conciliatore e padre del nostro sindaco signor Pietro.

Tale perdita cagionò vivo dolore in quanti conoscono la famiglia Clemente ed apprezzavano la bontá dell'animo e lo spirito immarziale e bonario che il defunto mostrava sia nei rapporti privati, che nel disimpegno delle sue funzioni di giudice conciliatore, carica che copriva da molti anni, sempre confermatagli dalla fiducia della superiore autoritá.

Alla famiglia Clemente si crudelmente colpita dalla sorte, che in pochi anni le rapì ben sei congiunti, all'ottimo signor Pietro, nostro sindaco, di cui tutti apprezziamo le squisite doti di bontá ed operositá benefica, vada da queste colonne il nostro sincero compianto.

Lux.

Da S. VITO al Tagliamento

RAGAZZO FERITO GRAVEMENTE

Ci scrivono, 19 (n): — Il ragazzo Paolo Bellotto di Lorenzo, dodicenne, di Borgo Lucia, si trovava l'altra mattina in campagna col proprio zio e stava mangiando dell'uva, quando rintronò un colpo di fucile, tirato non si sa da chi. Il proiettile ferì il ragazzo, che cadde a terra. Fu subito soccorso dallo zio e da altre persone e trasportat d'urgenza all'Ospitale, dove gli venne subito amputata la mano sinistra. Aveva inoltre abrasioni cutanee all'addome, alle coscie, alle gambe ed ai piedi.

Da OSOPPO

ONORANZE FUNEBRI

Ci scrivono, 19 (n): — Per onorare la memoria di Caterina Del Fabro, versarono all'Assistenza civile:

La famiglia Del Fabro L. 25 — Maresciallo M. Costantini, L. 3 — Leoncini Italico, L. 10 — Enrico Fabris lire 5 — Domenica Rossi ved. Olivo, lire 2 — Famiglia Christ L. 2.

Da PORDENONE

SMARRIMENTO

Venerdì 14 corrente, partendo con vettura da Tiezzo (Azzano X) e percorrendo la strada che conduce a Palmanova, fu smarrito un portafoglio contenente L. 14250. Trattandosi di danaro non proprio, lo smarritore fa viva preghiera all'onesto che lo abbia ricuperato, di portarlo alla Ditta A. Manzoni e C., di Udine, ove gli verrá corrisposta generosa mancia.

IL FRIULI REDENTO CELEBRA IL 20 SETTEMBRE

Da CORMONS

COME CORMONS COMMEMORERA' IL XX SETTEMBRE

Ci scrivono, 19 (n):

A commemorare la storica date, cara a tutta la Nazione, Cormons ha formulato uno svariato e scelto programma di festeggiamenti.

L'on. Guido Podrecca, deputato al Parlamento Nazionale, terrá in questo teatro comunale, alle ore 10.30 un discorso d'occasione.

Alle ore 14 le scolaresche di Cormons, Borgnano, Brazzano, Mossa e Mariano si raduneranno nel nostro teatro comunale dove, dopo un breve discorso dell'egregio ispettore scolastico signor Lorenzoni, assisteranno ad una rappresentazione cinematografica. Indi, all'Educatorio estivo «Cesare Battisti» verrá loro servita una refezione.

La banda della.... Divisione, diretta dal maestro sig. prof. D. Castiglione dará alle ore 17.30 in Piazza Vittorio Emanuele III un concerto, svolgendo uno svariato e scelto programma.

Alle ore 20 la rinomata compagnia drammatica, diretta dall'illustre artista signora Emma Gramatica, che attualmente agisce nelle nostre «Case del Soldato», rappresenterá nel teatro comunale il dramma celebre di Giovanni Verga «Cavalleria Rusticana».

Gli illustri interpreti di canto Sara Fidelia Solari, soprano, Anna Gramegna, mezzo soprano Gennaro de Tura, tenore, ed Apollinare Gianforte, baritono, eseguiranno indi duetti, romanze di varie opere. Il famoso macchiettista Castagna si produrrá infine nel suo repertorio.

Negli intermezzi dello spettacolo suonerá la banda diretta dal maestro sig. A. Zunica.

L'intero incasso dello spettacolo serale andrá a favore degli ospedali militari e dei poveri del luogo.

Da CERVIGNANO

IL MANIFESTO DEL MUNICIPIO

Ci scrivono, 19 (n): — Il Municipio di Cervignano ha pubblicato il seguente manifesto:

« Concittadini!

Col rinnovato vittorioso eroismo dei nostri soldati, eroismo che scosse gli apatici, entusiasmò il mondo, travolse il secolare nemico. Roma immortale come il valore dei suoi figli, ci invita a nuovi e gloriosi cimenti.

Il verbo incitatore che dagli storici suoi colli si espande sulle regioni italiche, come balsamo vivificatore, dá ai prodi suoi guerrieri dalle Alpi tridentine al mare nostro, romana forza a più ardite imprese, per la maggiore gloria e fortuna d'Italia.

« Concittadini

Da degni figli della Leonina Cittá, nel fascino della sua parola vivificatrice ritempriamo i nostri risoluti e patriottici propositi nel volere solo quella vittoria che fará scomparire per sempre i tiranni dal mondo.

Dalla residenza municipale, 20 settembre 1917.

Il Sindaco: **Malacrea** ».

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 7: Imbandieramento della cittadina — Ore 9: Passeggiata della banda del.... Regg. Fanteria — Ore 11: Costituzione del Comitato distrettuale della Croce Rossa — Ore 14 e mezza: Concerto bandistico — Ore 15 e mezza: Omaggio di Cervignano a S. A. R. il Duca d'Aosta, con cerimonia solenne di nomina della Piazza Emanuele Filiberto di Savoia.

Da GRADO

PER IL XX SETTEMBRE

Nella odierna ricorrenza del 20 settembre il sindaco pubblica alla cittadinanza il seguente manifesto:

« Concittadini!

Ricorre oggi l'anniversario dell'unione di Roma all'Italia. Rivolgiamo quindi con maggiore entusiasmo il nostro pensiero alla grande vetusta cittá, segnacolo invitto delle più alte virtù patrie e ricordiamo che l'antica fiaccola accesa nell'isola nostra dalle antiche legioni di Roma, non è ancor spenta, perchè trova tuttora l'eco profonda nel nostro cuore, ove è scritto con indelebili caratteri l'origine italica della nostra stirpe e del nostro romano pensiero.

« Cittadini!

Con Roma capitale, l'Italia iniziava la sua grande missione di civiltá, ed ora, mentre la sua gloria rifulge sugli accesi baluardi nemici, onoriamo i martiri e le eroiche schiere italiane redentrici e salga in noi più viva la immagine della cittá Leonina con la sicura visione nei grandi destini della Patria.

Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Roma intangibile!

Grado, 20 Settembre 1917.

Il Sindaco: **Giovanni Marchesini.** »

Il sindaco inviò pure i seguenti telegrammi:

« Sindaco di Roma — A Roma intangibile, Grado redenta rivolge oggi il pensiero commosso, traendo sicuri auspici negli alti destini della gloriosa patria italiana ».

« A Sua Maestá il Re. — Nella fausta ricorrenza del 20 settembre la cittá di Grado italiana rivolge a Sua Maestá il Re, primo Cittadino e primo Soldato, i sentimenti di augurio devoto e l'espressione della sua sicura fede nella vittoria delle armi redentrici ».

Da GRADISCA

IL TELEGRAMMA AL SINDACO DI ROMA

Ci telegrafano, 19 sera:

E' stato inviato il seguente telegramma al sindaco di Roma:

« A Roma, nel giorno in cui festeggia la liberazione sua, l'Italia l'unitá, ed i popoli civili la vittoria di principî e diritti sacri, Gradisca redenta invia esultante, devoto, figliale saluto. — Il Commissario per il Comune: **Capitano di Prampero** ».

Da PORDENONE

PER IL XX SETTEMBRE

Il manifesto del Comune

Ci scrivono, 19 (n):

La Giunta comunale, in occasione della ricorrenza del 20 settembre, pubblicherá domani il seguente manifesto:

« Cittadini!

Quando, in tempo di pace, festeggiavamo la ricorrenza del 20 settembre, la rievocazione delle luminose memorie del nostro riscatto era turbata dal pensare che l'opera degli avi non era compiuta e nell'umiliazione di crederci impotenti a proseguirla, torcevamo lo sguardo dall'avvenire per volgerlo soltanto al passato.

Ma ormai l'epoca delle commemorazioni retoriche è definitivamente superata e la oscura parentesi di una decadenza precoce fu chiusa il giorno che, dichiarata la guerra giusta e fatale, il Re, nell'appello al suo giovane esercito, deva alla grande gesta il carattere di un combattimento per l'onore e per il diritto.

Da allora l'Italia, risorta in tutta la sua eterna giovinezza, dalle molte ignorate energie, affisa il volto ardente e pensoso verso l'avvenire che oggi, tra il fascino delle memorie e l'ansia delle più aspre battaglie, ha il fulgore dalla sicura vittoria.

« Cittadini!

L'anima germanica non sentì mai lo influsso della civiltá romana, che negli altri popoli fece germogliare il senso del diritto. In ciò stá la debolezza del nostro nemico.

Contro la immutata barbarie, che più volte s'avventò contro Roma e credette distruggerla, la cittá immortale trae le sue vendette; mentre le sue pietre lontane segnano ad oriente il limite della sua potenza ed il limite della nostra difesa.

Di lá torneranno vittoriosi i nostri eserciti e trionfatrici torneranno le navi dal mare.

Quel giorno, risaliremo con le bandiere degli eserciti e con le gale delle navi, il Campidoglio, fatto ancor più luminoso dalla più grande gloria della nuova Italia.

Oggi, in attesa che gli eventi si compiano, in nome di Roma riaffermiamo la fede nel destino altissimo della nostra terra.

Viva l'Italia!

Pordenone, 20 settembre 1917.

La Giunta: il sindaco avv. nob. C. Policreti; gli assessori A. Rosso, P. Pisenti, L. Baschiera, O. Polon, U. Parmeggiani.

Da CIVIDALE

FESTA NAZIONALE

Ci scrivono, 20 (n): — Oltre alla solita beneficenza, disposta dalla G. M., il sindaco, per la circostanza, ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini!

L'epopea del XX Settembre, la storica data che ricorda il più glorioso avvenimento della redenzione della patria, noi la commemoriamo per la terza volta, in armi.

Con le armi che abbiamo dovuto impugnare per dare la libertá a tutti i figli d'Italia, per redimere dal servaggio tutte le nostre terre, per rivendicare il diritto e la giustizia sopraffatti dalla prepotenza del feroce nemico.

Rivolgiamo, in questo glorioso anniversario, i nostri cuori e le nostre menti a Roma intangibile e, con fede sicura nel provato eroismo del glorioso nostro esercito e nella santitá della causa per la quale si combatte, rafforziamoci nel pensiero che soltanto i popoli forti possono aspirare alla libertá, al progresso ed alla grandezza!

Viva Roma, Capitale d'Italia!

Dalla residenza municipale di Cividale, il 20 settembre 1917.

Il sindaco: **A. Pollis.** »

Glorie dell'anima

« La particolaritá di questa guerra — scrive Wells nel suo ultimo libro — di non avere grandi personaggi isolati emergenti, è la prova più sicura di un grande aumento della capacitá generale, nell'abilitá critica di tutti, durante l'ultimo secolo trascorso. Mai si aveva avuto tanta ricchezza di ingegnositá, di spirito inventivo, d'ispirazione, d'iniziativa; ma questa stessa abbondanza generale di buone qualitá ci ha impedito di concentrare la nostra ammirazione sulle qualitá speciali di qualcheduno. Tutti, tutti noi rappresentiamo la nostra parte nel risanamento del mondo che Dio va compiendo; ma nessuno — e la strana drammatica fine di Lord Kitchener ha servito a rammentarcelo — nessun singolo individuo di tutte le Nazioni alleate può materialmente influire sui grandi destini di questa guerra ».

E da tali giustissime osservazioni consegue che la guerra sará vinta per « la forza » collettiva dei popoli, comprendendo in tale termine sintetico tutti i valori spirituali. Nei lontani giorni della pace, non sospettavamo tanta ricchezza di energie; e non arriveremo certo a esaltare la « bellezza della guerra » « perchè » di quelle energie ci ha dato tutto la misura, ma effettivamente la constatazione odierna consola, come quella che, sia pure in mezzo a disastri di ogni genere, ci addita un gran cammino percorso, un alto termine raggiunto, donde si può guardare con aperta speranza all'avvenire. So anche come tra noi, dietro le linee, non pochi trovino che si fa un certo abuso di parole grandi nel decantare le gesta di guerra, e che l'« eroismo » sia ora interpretato con soverchia facilitá, in una forma ridotta ed economica.... Queste critiche appartengono alla mentalitá del tempo passato, alla ariditá che allora isolava come sospetto ogni entusiasmo. E sono anche critiche sciocche. E' certo che non si possono compiere gesta grandiose con perfetta umiltá francescana; e in mezzo a tanta gloria e a tanto lutto, pesare le parole col bilancino dell'orafo è un espediente per lo meno puerile. Ma a parte questo, effettivamente l'eroismo più puro ha avuto campioni innumerevoli. I corrispondenti di guerra, nelle conversazioni più ancora che nei loro articoli, ripetono che la storia non arriverá mai a registrare fra tanta moltitudine di combattenti, i titoli di gloria che un tempo sarebbero bastati alla creazione di personaggi famosi. Nè si tratta di un progresso puramente quantitativo relativo cioè alla sterminata mole degli eserciti attuali; vi è proprio un « aumento di qualitá », una manifestazione di virtù, di fede, di spirito di sacrificio, che un tempo si credeva possibile per pochi ed oggi è il modo di vivere di moltissimi.

Una prova eloquente di queste affermazioni è offerta dalla lettura delle « motivazioni » che accompagnano notizia delle decorazioni per valore militare; prosa schematica, lapidaria, raccolta in folti bollettini, e spesso più commovente di ogni insigne opera d'arte. E volendo raccogliere le prove assolutamente tipiche di quanto andiamo dicendo, sceglieremo tra le motivazioni quelle che accendono della più bella luce un oscuro nome di soldato, portano al livello della storia un ignoto di ieri, cresciuto tra il campo, la casa, e quattro compagni; nome oscuro di soldato, nome di paesello sperduto.....

L'altro giorno il Re offrì la medaglia d'oro a uno di questi eroi: Luigi Settino, del 30 fanteria, nativo di Cosenza. Dice la motivazione: « Privato delle gambe e delle braccia dallo scoppio di una granata, che gli produceva anche una larga ferita alla faccia, incitava calorosamente i compagni a scagliarsi contro il nemico per respingerlo. Rifiutava ogni soccorso per non sottrarre soldati al combattimento. Respinto lo attacco, non volle essere asportato dalla trincea, chiedendo all'ufficiale di poter restare in linea, contento di morire tra i suoi compagni per la grandezza del suo Paese ». Non si possono leggere queste righe senza fremere. Qui non rifulge soltanto il coraggio fatto di impeto, l'ardire esasperato nella mischia, l'improvvisazione del gesto fiero ed audace; ma invece la più risoluta, la più ferma pacatezza di fronte alla morte imminente, nello strazio più insostenibile. Non più un uomo, un troncone: e la voce, facendosi strada fra il sangue, ripete: « Correte lassù! lá c'è bisogno di voi; non vi curate di me! ».

L'anima che si esprimeva tutta in queste parole magnifiche, superando la rovina e lo spasimo del corpo, non traeva la sua forza adamantina da complicazioni intellettuali, da raffinamenti di cultura, da influssi della memoria; affiorava dalle sue profonditá con l'impeto schietto della polla sorgiva, ignara toccava il sublime; semplice, affermava sulla morte la propria eternitá.....

Oh vecchia scienza occhialuta e grinzosa, che ctrcavi la vita del pensiero nelle circonvoluzioni grigie, la santitá dell'emozione nella misura del circolo sanguinoso, l'anima nella materia, quale smentita solenne ti ha dato questo fante di Cosenza, morto smembrato nel lago del suo sangue, con gli occhi ancora fissi al volo della vittoria!

La morte del sen. Barzellotti

ROMA, 19. — Il senatore prof. Giacom Barzellotti è morto a Piancastagnaio. (Stefani)

Cronaca Cittadina

Il XX Settembre

La data storica che gli italiani celebrano oggi non ha avuto mai più alto significato. Dopo mezzo secolo dalla liberazione della capitale, l'Italia combatte la più grande guerra per compiere la sua unitá e per abbattere la potenza degli autocrati tedeschi che si avventano contro i popoli liberi del nostro continente, per assoggettarli alla tirannia più sanguinaria e abbrobriosa. L'intero mondo civile si è levato a combattere con l'Italia per salvare i diritti della libertá, per restituire alle genti la pace vera fondata sulla giustizia, la pace giusta che non potrà esistere finchè vi saranno protervi tiranni e abbiette tribù di servi.

Risuona più forte che mai, nella giornata sacra, l'ammonimento agli italiani di tutte le classi e di tutti i partiti di compiere il dovere verso la patria, di dare all'esercito vittorioso le cui gesta meravigliose gli alleati seguono con ammirazione e salutano ora con ardente speranza, tutta la possente opera delle officine, tutto l'entusiasmo che viene dalla fede e dall'amore infiniti, tutta l'energia della volontà: la volontà di vincere, che, come è salda e vibrante sulla fronte, dev'essere tenace e sicura nel paese.

Sarà in questo giorno, nell'anno venturo, che Roma saluterà in Campidoglio le bandiere vittoriose della nuova e più grande Italia.

I telegrammi del Sindaco

Per la fausta ricorrenza della storica data odierna il Sindaco gr. uff. dott. Domenico Pecile ha spedito i seguenti telegrammi:

Sindaco ROMA

« A Roma oggi si volge e da Roma nuove forze attinge la nostra fede.

Gli antichi archi della Città eterna non invano auspicano e attendono nuovi trionfi della virtù latina, del diritto e della civiltà ».

A S. E. il Ministro della Real Casa

ZONA DI GUERRA

« Oggi, ricordando Roma, Udine ravvisa nella Maestà Vostra la guida sicura della Patria. Saluta nella Maestà Vostra il grande assertore degli ideali e dei diritti pei quali l'Italia risorse, vive e vittoriosamente combatte ».

Il Comitato per la resistenza

Il « Comitato di propaganda per la resistenza interna », nella ricorrenza del XX Settembre, giorno sacro al più splendido de' ricordi italici, come affermazione di fede sicura nei destini della Patria, manda un fervido saluto augurale agli eroi che combattono sulle alpi e sul mare per la difesa del diritto, della giustizia e della libertà; e rivolge ai concittadini una calda parola di incitamento ad assecondare con opera sempre più valida e più tenace di amore e di sacrificio lo slancio magnifico, la serena costanza, il fervido amore di patria di coloro che versano il loro sangue ed offrono in olocausto la loro vita per l'onore, la gloria e la grandezza dell'Italia nostra.

Il Presidente: **Dr. G. Marzuttini.**

OFFERTE PER IL GLORIOSO ANNIVERSARIO

Il signor Virginio Carisi, in questa data fatidica, imprecando contro l'Austria infame, della cui inaudita barbarie contro i nostri prigionieri giungono nuove rivelazioni, offre lire 100 per i danneggiati di Sant'Osvaldo.

Comitato di soccorso per i danneggiati del 27 agosto

La commissione per la raccolta dei fondi ha pubblicato il seguente appello:

« *Concittadini* — Udine che vede il fervore della guerra, che sente gli echi della battaglia, che prodiga amorevoli cure ai gloriosi reduci, che nell'assistenza civile di guerra gareggia colle maggiori sorelle; Udine ha oggi un altro nobilissimo dovere da compiere verso i suoi stessi figli che una data luttuosa, tanto recente, il 27 agosto u. s., rende sacri alla pietà ed al rimpianto.

Lo slancio fraterno col quale i cittadini si protendono amorevoli verso i diseredati ed i colpiti, occorre che sia stimolato e coordinato in opportune opere di soccorso, perchè l'opera generosa sorta dall'impulso spontaneo e dalla solidarietà del dolore si organizzi nella misura e nelle forme più efficaci e rispondenti al bisogno che è grande e che fa appello a tutto il nostro affetto e a tutta la nostra pietà.

Concittadini, — Rinnoviamo gli slanci benefici dei padri nelle calamità subite dalla nostra terra, e come gareggiammo nel lenire gli infortuni di più lontane contrade sia nuova e più proficua gara nel soccorso dei più vicini fratelli ».

Fabris dottor Luigi — de Brandis dottor Enrico — Camavitto Ugo — Minisini Francesco — Spezzotti Ettore — Zilli Ugo.

Le sottoscrizioni si ricevono presso i singoli commissari, presso la Cassa di Risparmio, Banca d'Italia, Banca Commerciale Italiana, Banca di Udine, Banca Popolare Friulana, Banca Cattolica, Banca Cooperativa Udinese e presso il «Giornale di Udine» e la «Patria del Friuli».

UFFICIO PER NOTIZIE

Alle famiglie dei militari

Le famiglie e gli Enti pubblici di Udine e Provincia ricordino che la via più breve per avere notizie dei Militari appartenenti a Corpi e reparti mobilitati, o degenti in Stabilimenti di cura, è quella di rivolgersi all'Ufficio Notizie. La Sezione di Udine ha sede in via Poscolle (Palazzo dell'Agraria) ed ha Sottosezioni a Cividale, Latisana, Palmanova, Gemona, Tolmezzo, Pordenone, Sacile e Gruppi corrispondenti negli altri più importanti Comuni della Provincia.

Il ricorrere direttamente o ai Comandi o ai Direttori degli Ospedali (e peggio poi alle Intendenze di Armata) « reca alle Autorità Militari e sanitarie un grave disagio » che fin da principio il Ministero della Guerra volle fosse loro evitato mercè l'Ufficio Notizie e traducesi in danno delle famiglie medesime, le quali così ricevono con notevole ritardo e spesso non ricevono le notizie ansiosamente desiderate.

IN MEMORIA DI UN VALOROSO CADUTO PER LA PATRIA

L'altra mattina nella chiesa di San Marco in Chiavris, vennero rese solenni onoranze funebri alla memoria del Bersagliere Molinaro Pietro Edoardo.

La chiesa era tutta parata a lutto; sul catafalco, appesa al tricolore, figurava la fotografia dell'Estinto.

Assisteva alla cerimonia funebre il cons. comm. cav. Conti; in rappresentanza del sindaco, con due vigili urbani.

Il comandante del presidio gentilmente concesse un plotone di bersaglieri e una squadra di carabinieri.

Fra i molti amici e conoscenti, vi era il sig. Greatti Rinaldo per la Società Operaia di Mutuo soccorso.

Condoglianze alla famiglia.

OFFERTE PRO DANNEGGIATI DI S. OSVALDO

Elenco delle offerte pervenute all'Ufficio municipale di economato il giorno 17 settembre:

Fioritto Federico L. 50 — Zanini Achille segretario del Comune di Resia, raccolte nel Comune stesso, L. 59.40.

Nella ricorrenza del quarantesimo anniversario del suo matrimonio, il cav. Enrico Del Fabbro offre L. 50.

IL COLLETTORE ORIENTALE DELLA CITTA'

Si ha da Roma che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Sezione seconda, ha esaminato ed emesso parere favorevole al progetto d'un canale collettore di raccolta delle chiaviche della parte orientale della città.

UN NUOVO GIORNALE

Sotto il titolo: « L'Avvenire commerciale d'Italia » si pubblicherà a Venezia, nel prossimo ottobre, un nuovo giornale settimanale, che ha per programma di trattare tutti quei problemi che stanno in stretta relazione collo sviluppo delle nostre attività agricole, commerciali ed industriali, e ciò nello intento di preparare una forte organizzazione onde far sì che, nel dopo guerra, i nostri commerci, specie quelli per l'esportazione, vengano ristabiliti, come si converrà, dai nuovi trattati di commercio che l'Italia andrà stipulando.

Il giornale sarà diretto dall'avv. Manlio Scarpari.

ONORANZE FUNEBRI

Offerte a favore della Società protettrice dell'Infanzia: In morte di Coviz Buttazzoni Anna: famiglia Buracchio L. 5.

— In morte dell'ing. Anton Chiarutti, la famiglia Bizzi offerse L. 5 all'Ospizio Cronici.

MACELLERIE APERTE

Domani venerdì, 21, alla mattina sarà aperta la macelleria A. Pivisani e nel pomeriggio Gismano.

TEATRO SOCIALE

Ieri sera accorse un pubblico numerosissimo alla importantissima film: « L'ultima impresa », interpretata dal valente artista Giulio Ghione.

Le scene del Gran Guignol destarono interesse e commozione.

Questa sera la film si ripete.

Domani « La fidanzata dei Dollari » ultrasensazionale film, che certo desterà entusiasmo.

TEATRO MINERVA

Un lavoro davvero originale « I Club N. 13 » un film che per il suo intreccio, per il movimento, per quel di avventuroso che c'è nelle sue scene, piace al pubblico e lo interessa, tanto più che è ottimamente allestito e meglio giocato da artisti valenti, tra i quali emerge Suzanne Armelles e il comm. Ibs.

Oggi replica, cioè grande enfornata, perchè la folla festiva sarà tutta al Minerva. Il teatro si apre alle ore quindici.

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 19. — (Borsa) Rendita perpetua 61.15; ammortizzabile 89; nuovo prestito 88.15. — Cambio su Italia da 74 a 76; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

LONDRA, 19. — Cambio su Italia inquotato; chèque 36.85 — Cambio Parigi 27.95 e mezzo; chèque 55 e mezzo.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 19. — Cambio medio ufficiale accertato il 19, da valere per il corrente: 133.34 1/2 — 36.98 e mezzo — 163.93 e mezzo — 779 e mezzo — 34 e mezzo.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 19. — Il cambio per venerdì è di 148.58.

ULTIME DELLA NOTTE

La brillante vittoria dell'Isonzo nel Bollettino dell'armata francese

PARIGI, 19. — *Il* Bulletin de l'Armée de la Republique consacra *l'articolo di fondo all'undicesima battaglia dell'Isonzo.*

In esso dice che gli italiani ripresero il 18 agosto l'offensiva sulla fronte dell'Isonzo e riportarono una brillante vittoria. Carattere particolare di questa azione è che si vide ciò che fu così raro in questa guerra: lo sfondamento della fronte nemica seguito da una manovra di aggiramento. Vi fu insomma, tutto il meccanismo della manovra classica.

Seguono tre colonne firmate da Henry Bidou critico militare del Jorunal des Deblats. (Stef.)

L'ostra aeronave bombarda il cantiere e le navi di Lussino

ROMA, 19. — **Durante la notte sul 19, un'aeronave della R. Marina bombardava efficacemente il cantiere navale e le unità ancorate nella baia di Prielaca dell'isola di Lussino, rovesciandovi una tonnellata di esplosivo.**

Furono constatate esplosioni e centramento di bombe. Malgrado l'intenso fuoco della difesa anti aerea nemica, l'aeronave rientrava incolume alla sua base. (Stefani)

La Camera di Washington votò il credito di 35 miliardi

WASHINGTON, 19. — **La Camera dei rappresentanti approvò all'unanimità il credito di sette miliardi di dollari per l'esercito, le fortificazioni e la marina mercantile.** (Stefani)

Sulla fronte orientale
Le valorose truppe romene rinnovano gli attacchi

PIETROGRADO, 18. — Il comunicato del grande stato maggiore in data del 18 corrente dice:

« Fronte occidentale. — *In direzione di Riga nessun cambiamento. Nella regione a nord-ovest di Friedrichstadt nostri elementi hanno occupato dopo un combattimento il bosco a sud del villaggio di Bideg. Ci siamo impadroniti di una mitragliatrice. Sul resto del fronte fuoco di fucileria e operazioni di esploratori.*

« Fronte romeno. — *Nella valle del fiume Oitoz il 17 corrente dopo una preparazione d'artiglieria i romeni hanno attaccato ed occupato un settore della posizione fortificata nemica nella regione di Varnitza. La sera del 16 dopo vivo fuoco d'artiglieria con proiettili a gas asfissianti il nemico ha tentato di attaccare le posizioni romene nella regione Panzion-Merechesey, ma gli tentativi sono stati dispersi con fuoco di fucileria e d'artigliera.*

« Fronte del Caucaso. — *Nulla di particolare.*

« Aviazione. — *A Volinsky il nostro aviatore Lomescrowsky ha abbattuto un velivolo nemico che lo aveva attaccato durante una ricognizione* ». (Stef.)

I bollettini austro-tedeschi

BASHILEA, 20 (matt.) — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 19 dice:

« *Fronte orientale.* — Fronte del principe Leopoldo: — Presso Dunaburg e alla curva di Luzk il fuoco russo aumentò sensibilmente di intensità.

« Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Forti attacchi rumeni furono diretti contro le nostre posizioni sulle colline a sud della valle dell'Oitoz. Il nemico essendo penetrato nelle posizioni a sud di Gorzeci venne respinto dal nostro fuoco. Presso Varnitza e Mungelui le truppe rumene rinnovarono attacchi che no riuscirono.

« *Fronte macedone.* — Nel bacino di Monastir e nell'istmo fra i laghi di Prespa e Ochrida l'attività dell'artiglieria aumenta. Ad est del lago di Doiran vi furono combattimenti fra posti in cui i bulgari respinsero distaccamenti inglesi ».

BASILEA, 20. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Alle due parti della valle dell'Ooituz respingemmo forti attacchi romeni. Il nemico, che penetrò in un elemento, fu respinto con contrattacco.

« Fronte sud-orientale. — Situazione invariata ». (Stef.)

Sulla fronte occidentale
Il bollettino germanico

BASHILEA, 20 (matt.) — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 19 dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo del principe Rupprecht. — Nelle Fiandre fra il bosco di Houthoulst e la Lys il duello di artiglieria aumentò ieri di intensità durante l'intera giornata. Il fuoco di distruzione delle batterie nemiche, controbattute dalla nostra forte reazione, tenne nuovamente la nostra zona avanzata sotto raffiche estremamente violenti. Iersera e stamane il nemico aperse a parecchie riprese il fuoco tambureggiante senza che seguissero attacchi di fanteria.

« Presso Lens e Saint Quentin viva attività combattiva.

« Gruppo del principe ereditario tedesco. — A nord-est di Soissons sul canale dall'Aisne alla Marna e a ovest della pianura di Suippes le opposte artiglierie lottarono reciprocamente ad intervalli con grande impiego di munizioni. Sulla riva orientale della Mosa i francesi effettuarono, dopo breve preparazione di artiglieria, un attacco a occidente della strada Beaumont-Vacherauville sulla larghezza di tre chilometri. La prima ondata di assalto fu seguita da riserve in masse profonde. Arrestammo l'attacco col nostro fuoco e combattimenti corpo a corpo ». (Stef.)

Il Senato argentino favorevole alla rottura con la Germania

BUENOS AYRES, 19. — La seduta del senato relativa all'affare Luxburg è aggiornata. Si assicura che la maggioranza del senato sia favorevole a prendere una misura energica e definitiva riguardo alla Germania. E' probabile che il senato approverà una mozione consigliante la rottura come l'unica soluzione possibile.

Nei circoli politici si ritiene che la situazione sia grave. Un grande meeting progettato per il 22 settembre sarà favorevole alla rottura delle relazioni con la Germania.

BUENOS AYRES, 19. — *Il presidente della repubblica ha firmato il decreto che riconosce il nuovo governo democratico russo.* (Stefani)

Il posto di governatore soppresso

PIETROGRADO, 19. — *Il governo provvisorio, considerando il movimento di Korniloff completamente soffocato, ordinò la soppressione del posto di governatore generale militare di Pietrogrado e il ristabilimento del posto di comandante in capo delle truppe della circoscrizione di Pietrogrado. Il colonnello Polkovnilkow fu nominato a questo posto e fu investito di larghi poteri pegli approvvigionamenti e trasporti.*

La grande conferenza democratica è definitivamente fissata per il 25 settembre. (Stefani)

Le dimissioni del Ministero

PIETROGRADO, 19. — *Il governo accettò le dimissioni del ministro della giustizia, in seguito alla mozione dei massimalisti approvata dall'assemblea plenaria del consiglio dei delegati operai e soldati con cui si esige la presa di possesso del potere da parte del consiglio dei delegati operai e militari. L'intero ufficio di presidenza del consiglio stesso si è dimesso.* (Stef.)

PIETROGRADO, 18. — *Il governo accettò le dimissioni di Avksentieff ministro dell'interno e di Skobeleff ministro del lavoro.* (Stef.)

L'Uruguay proclama il 20 settembre festa nazionale

MONTEVIDEO, 19. — (Camera) **Si approva la legge dichiarante il 20 settembre festa nazionale.** (Stef.)

La Camera francese vota la fiducia nel Ministero Painlevè

La discussione sulle note del Papa e di Wilson

PARIGI, 19. — (Camera dei deputati). — L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sulle interpellanze.

Lemery svolge un'interpellanza circa le misure che il governo prenderà per assicurare d'accordo con gli alleati la condotta razionale della guerra e circa la necessità di dare al paese una definizione chiara della vittoria e della pace. Lemery chiede a Painlevè che risponda all'offensiva nemica attraverso Stoccolma e il Vaticano.

Brunet socialista chiede al governo quale risposta sarà data alla nota del papa. L'oratore chiede al governo di associarsi alla bella risposta di Wilson che non vi sarà libertà pei popoli finchè il popolo tedesco rimarrà asservito alla casta militare ». L'oratore biasima il Papa per non aver distinto tra diritto e diritto.

Il deputato Grousseau, liberale, interrompe dicendo: Coloro che dichiarano che la nota del Papa è ispirazione tedesca sono in errore. La nota del Papa condanna le pretese della Germania ed afferma la supremazia del diritto: è un omaggio reso alla Francia (*interruzioni banchi socialisti*).

Il deputato socialista Renaudel dice: La nota socialista circa la conferenza internazionale di Stoccolma è la più netta, tuttavia non mancò la taccia dell'ispirazione tedesca. Adesso è la volta dei cattolici di essere colpiti nella loro coscienza.

Il presidente del consiglio Painlevè rispondendo agli interpellanti dice: Compito del governo è di avere un piano, di attenervisi e di eseguirlo. E' ora di agire. E' dolente di non avere ottenuto il concorso dei socialisti ed afferma la sua volontà di combattere con estrema energia tutte le mene di certi agenti esteri. La giusizia avrà il suo corso fino alla fine per gli affari pendenti. Accennando quindi alla società delle nazioni e al messaggio di Wilson, Painlevè dichiara che la Francia aderisce a questi principii ed offre le maggiori prove di abnegazione e grandezza morale.

Alla fine della discussione delle interpellanze sulla politica generale del governo l'ordine del giorno di fiducia di Paul Lafont, accettato dal governo, approvante le sue dichiarazioni ed esprimente la fiducia nel governo, per proseguire energicamente le realizzazione del suo programma di guerra, è approvato con 378 voti favorevoli ed un voto contrario. (Stefani)

Un vapore inglese arenato

TORTOSA, 19. — Un vapore inglese di cui si ignora il nome s'arenò al largo di San Carlo. Sembra che il salvataggio sia difficile. (Stefani)

Il ritorno all'ora normale fissato per la mezzanotte del 30 settembre

ROMA, 19. — Il decreto luogotenenziale 4 marzo 1917 col suo articolo 3.o stabilisce che il mutamento dell'ora normale sarebbe durato fino e compreso il giorno 30: il quale avrá così una venticinquesima ora. A cominciare quindi dalla mezzanotte del 30 settembre, si tornerá a vivere con l'ora normale, e tutti gli orologi dovranno subire nella indicazione del tempo, il ritardo di un'ora.

Rassicuranti notizie da Salonicco sulla nostra situazione militare e sanitaria

ROMA, 19. — Al Ministero della guerra è giunta una relazione rassicurante sulla nostra situazione militare e sanitaria a Salonicco, dalla quale risulta che l'intenso lavoro di bonifica ha diminuito i pericoli delle febbri malariche, mentre l'uso del chinino di Stato ha dato risultati notevolissimi. Contro le febbri tifoidi ha bene corrisposto l'impiego di un siero speciale, che però non tutti gli individui possono sopportare. Perciò si sta ora cercando di sostituirlo con un altro che negli esperimenti ha dato risultati addirittura miracolosi.

Una vibrata protesta dell'Associaz. liberale milanese

La Presidenza dell'Associazione liberale, in seguito alla pubblicazione di ieri del «Corriere della Sera» sul trattamento dei prigionieri, ha inviato al ministro della guerra il seguente telegramma:

« Sensazionali rivelazioni odierno «Corriere Sera» inaudito trattamento nostri prigionieri guera in Austria confermante con particolari raccapriccianti quanto in proposito fu ripetutamente narrato pongono nuova sinistra luce sistematico contegno esecrato da mondo civile dei nostri nemici aventi degni esecutori nei custodi prigionieri italiani. Fra quei custodi eccelle nelle imprese orrende tenente Farkas, a sua volta prigioniero guerra Italia residente Cefalù. Presidenza Associazione Liberale Milanese, elevando grido protesta contro tante infamie, permettesi chiedere V. E. se non creda doversi prendere dal Governo Nazionale, in base coscienzioso accertamento fatti, con forme e garanzie di Paese civile, qualche provvedimento vendicatore a carico immondo aguzzino. Non sembrerebbe invero potersi spingere italica magnanimitá fino a largire impunitá o circondare cure generose tipico feroce esponente barbarie nemica torturatrice massacratrice nostri fratelli prigionieri ».

Da Riga a San Gabriele

Da Riga a S. Gabriele! quanto contrasto dalla tenacia italiana alla rilassatezza fatale che ha corrotto e corrompe l'armata che fu agli ordini di Korniloff. Jacque Bainville nella «Action Francaise» dedica un articolo di fondo ad un parallelo fra gli assalti che gli italiani danno con impeto di eroismo e con effettive e larghe conquiste e fra lo spettacolo tristissimo di scoraggiamento e di dissenso intestino che oggi offrono le truppe russe. Dal suo confronto delle qualità dei latini con quelle delle razze slave, il Bainville sale ad una esaltazione dell'esercito italiano e del sue duce supremo. E conclude affermando che col corso della guerra, il corso della storia si sarebbe mutato se i Romanoff avessero compresa la loro missione come l'hanno compresa i Savoia.

Orari o ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13. — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic
Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano